

Banca del Salento dice no al San Paolo. Ritorna in corsa Mps

«Fumata nera» dopo 7 ore di trattativa. I torinesi non rialzano l'offerta

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Nessun accordo tra San Paolo e Banca del Salento al termine del periodo di trattativa in esclusiva. A questo punto, l'ipotesi di aggregazione tra i due istituti tramonta, e rispunta l'offerta del Montepaschi (che dovrà chiudersi entro domani), rilanciata all'ultimo momento a 2.500 miliardi. La «fumata nera» è arrivata verso la mezzanotte dalla sede di Piazza San Carlo, dove era in corso una riunione-fiume dell'esecutivo. Una trattativa concitata, in cui evidentemente i leccesi hanno al-

zato la «posta», sapendo bene che fuori c'erano già i senesi pronti a sborsare centinaia di miliardi in più (si dice 300) dei torinesi, i quali sono rimasti fermi sull'offerta economica iniziale.

Eppure all'inizio (e durante) la lunga maratona del negoziato in esclusiva con il San Paolo, da Lecce continuavano a giungere apprezzamenti per il piano industriale confezionato da Torino. Un progetto che, a detta dei vertici salentini, metteva in secondo piano considerazioni strettamente economiche. Se non sui soldi, dunque, su cosa si è infranto un «matrimonio» che pareva a un

passo dalla celebrazione? A quanto pare, nelle oltre sette ore di esecutivo del San Paolo (cui non hanno partecipato i rappresentanti del Montepaschi e della Fondazione Cariplo) si è discusso di corporate governance e di integrazione tra i due gruppi. Quanto al primo capitolo, era già noto che agli azionisti pugliesi, il presidente Giovanni Semeraro e il vice Lorenzo Gorgoni, il piano torinese destinava le poltrone-guida del Banco-napoli, l'altro istituto che il gruppo guidato da Luigi Arcuti si accinge ad acquisire. Stando ad indiscrezioni, i leccesi avrebbero chiesto maggiori garanzie sulla loro

«destinazione». Garanzie quasi impossibili, visto che l'istituto partenopeo è ancora fuori dall'orbita torinese. Per giungere al suo controllo (cioè al 51% di Bn-holding) Piazza San Carlo dovrà attendere che tutte le operazioni dell'integrazione Generali-Inasiano completate (è di ieri la notizia che nel Cda della compagnia romana sono entrati gli uomini di Trieste, e che l'assemblea è convocata il 26 gennaio). E non solo. Torino ha già aperto un negoziato informale con Bnl, la banca titolare del 49% di Bn-holding, che detiene il diritto di prelazione sulla quota di controllo. Tutte opera-

zioni lunghe (la definizione si prevede nella seconda metà del 2000). Nel gioco delle poltrone si sarebbe anche arrivati ad ipotizzare un ingresso dei proprietari leccesi nel Cda dello stesso San Paolo, visto che con l'acquisizione (finanziata parte in cash e parte in titoli), sarebbero diventati azionisti del gruppo torinese. Ma non c'è stato niente da fare. Ostacoli all'intesa sarebbero emersi anche su alcuni aspetti dell'integrazione, in particolare riguardo alla fusione tra banca 121 (l'istituto con linee di Banca del Salento) e il San Paolo invest. Già domani la palla passa a Siena.

NOMINE

L'ex ministro Sabino Cassese candidato alla presidenza Bds

L'ex-ministro Sabino Cassese potrebbe essere il futuro presidente del Banco di Sicilia, mentre si conferma la candidatura di Cesare Caletti alla direzione generale dell'istituto siciliano. Queste le indiscrezioni fornite da fonti finanziarie sulle prossime nomine al Banco di Sicilia acquisito insieme al Mediocredito Centrale dalla Banca di Roma, risultata vincitrice nella gara che ha visto partecipare anche Unicredit e una cordata di Popolari. Secondo le stesse fonti, non è escluso che già entro la fine dell'anno possa riunirsi un consiglio di amministrazione dell'istituto siciliano per la ratifica delle nomine. I vertici della Banca di Roma stanno infatti lavorando alla messa a punto del piano industriale di riassetto del gruppo intorno ad una forte holding di partecipazione che controllerà i rami operativi. Una scelta, quella dell'istituto capitolino, volta a tutelare l'identità dei diversi istituti, che non terrà conto del marchio e dell'autonomia gestionale. Forse già nei prossimi giorni potrebbe esserci un incontro tra i vertici della Banca di Roma ed il presidente della Regione Sicilia, azionista del Banco. In ambienti finanziari vicini alla Regione si sottolinea infatti che il Banco sarà l'unica società controllata della Banca di Roma con azionisti terzi di peso nella compagine azionaria ed è questa presenza che andrebbe in parte tutelata.

Wind alla sfida delle urbane

Pompei: prezzi chiari contro il monopolio Telecom

Valori: Napoli laboratorio tecnologico di Blu

Blu, il quarto gestore di telefonia mobile, avrà sede legale nel centro direzionale di Napoli, ma nel capoluogo campano saranno installati anche il centro di coordinamento tecnico per tutto il Mezzogiorno e un «Centro di competenza e di applicazione di alta velocità» per le tecnologie Adsl e Umts. Con queste iniziative e con il call center, la società partecipata da Autostrade, potrà «dare lavoro immediato a circa 200 persone». Il presidente della società Autostrade Giancarlo Elia Valori, a Napoli per la firma di un protocollo d'intesa sulla gestione delle aree a traffico limitato, ha ribadito la «vocazione meridionale» di Blu, sottolineando che il capoluogo campano può essere luogo di investimenti nel terziario avanzato. Valori ha sottolineato «l'importanza e l'originalità» del «laboratorio» di alta velocità per le tecnologie Adsl (il turbo-Internet) ed Umts (cellulari di terza generazione), del quale ha annunciato l'installazione a Napoli. «Con questo centro, per il quale è previsto l'apporto di settori tecnologici avanzati che già collaborano con Blu», ha spiegato il presidente di Autostrade - Napoli si qualificherà anche come elemento di rilancio dell'economia meridionale, quello che è stato nei secoli scorsi». «Blu» ha sottolineato Valori - è nata a Napoli, avrà sede legale nel centro direzionale, ed investirà nell'alta tecnologia».

GILDO CAMPESATO

ROMA Due milioni di clienti di cui due terzi nei telefonini ed il resto nella rete fissa: Wind festeggia l'arrivo del nuovo anno con un deciso successo commerciale, forse inatteso nelle dimensioni. E guarda avanti, alla sfida delle urbane. Dal primo gennaio cadrà l'ultimo baluardo del monopolio Telecom, quello delle chiamate cittadine. «E proprio quel giorno partiamo col servizio nelle 10 maggiori città italiane», afferma l'amministratore delegato di Wind, Tommaso Pompei. Le «fortunatissime» saranno Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna, Firenze, Bergamo, Palermo, Venezia e Brescia per un totale di 17 milioni di italiani (30% della popolazione). A Wind, comunque, contano di estendere progressivamente il servizio all'intera Italia entro l'estate. Sulle chiamate urbane, sempre dal primo gennaio, arriverà anche la concorrenza di Infostrada, che però inizierà il servizio in 7 città.

Prezzo chiaro e, ovviamente, competitivo: sono queste le armi con cui Pompei si prepara alla battaglia con Telecom. Chi chiamerà attraverso Wind pagherà 1,1 lire al secondo: ovvero 66 lire al minuto senza distinzione né di fascia oraria di punta o ridotta, né di giorni festivi o lavorativi. Salta anche la distinzione fra chiamate urbane o «fuori» porta: prezzo «cittadino» per tutti. Inoltre, non vi saranno da pagare canoni mensili: tranne quello di Telecom, almeno sino al giugno prossimo.

Anche per le urbane viene dunque ribadita la strategia di mercato che vuole Wind proporre ai clienti un prezzo netto al secondo, comprensivo di Iva e senza scatti alla risposta o balzelli vari: se ci fosse un premio alla trasparenza sulle tariffe, andrebbe di diritto al gestore arancione. Una filosofia che mo-



Mark Baker/Reuters

IL COSTO DELLE CHIAMATE URBANE					
	Prezzo pubblicizzato al minuto (IVA inclusa)	Alla risposta (IVA inclusa)	60'' (IVA inclusa)	120'' (IVA inclusa)	240'' (IVA inclusa)
Telecom Italia urbana	17,7	120	141	162	205
Telecom Italia «fuori porta»	21,2	152	178	203	254
Infostrada «Pronto»	15	120	138	156	192
Wind	66	0	66	132	264

Elaborazione su dati fonte WIND

stra di essere apprezzata dal mercato anche se, lamenta Pompei, «offrire tariffe tutto compreso può comportare lo svantaggio di far apparire prezzi più cari rispetto a chi nasconde il «surplus» presenti nelle proprie tariffe. Sarebbe ora che l'Authority intervenisse mettendo i consumatori in condizione di equiparare i prezzi reali». Ultimo esempio di una promozione commerciale quanto meno disinvoltata e poco rispettosa della chiarezza è quella di Tim: per un ricaricabile propone un prezzo iva esclusa, salvo poi offrire in premio

un bonus iva inclusa. Ma sono veramente convenienti i prezzi delle urbane proposti da Wind? Per chiamate sino a circa 4 minuti le tariffe appaiono vantaggiose. Estando ai numeri di Telecom Italia, sembra proprio che gran parte delle telefonate siano brevi. «I nostri prezzi sono i più convenienti per oltre il 70% delle chiamate», afferma Pompei. Diverso è il caso dei grandi parlatori o di chi resta a lungo collegato ad Internet. Proprio perché non prevedono riduzioni per chi parla a lungo,

le telefonate Wind risultano progressivamente più care man mano che sale il tempo di impegno della linea.

Internet vietato per i clienti Wind? «Niente affatto - ribatte Emilio Frezza, direttore dello sviluppo - prevediamo sia il rimborso del canone Telecom, sia una serie di sconti per chi avrà bollette oltre una certa cifra». Sconti che saranno più facili da ottenere per clienti «convergenti»: quelli, cioè, che oltre al telefono fisso sul tavolo, avranno in tasca anche il cellulare Wind.

Pirelli sogna Internet e si allea con Cisco

La Borsa applaude con +7,74%

MILANO Pirelli punta su Internet e firma un accordo con l'americana Cisco Systems per un'alleanza societaria nel settore della trasmissione ottica. L'intesa prevede l'ingresso di Cisco, con una partecipazione del 10% e per un valore di 100 milioni di dollari, quasi 200 miliardi di lire, nelle neo costituite società Pirelli di componenti ottici e di sistemi ottici sottomarini. Pirelli cederà a Cisco le attività nei sistemi ottici terrestri per un valore di 2,15 miliardi di dollari, oltre 4.000 miliardi di lire, dei quali il 20% è legato al raggiungimento degli obiettivi gestionali e di vendita. Alla notizia dell'intesa la Cisco System a Wall Street, ha aperto in netto rialzo con guadagni del 3%.

Meglio ha fatto la Pirelli che ha guadagnato, dopo un massimo del 7,97%, il +7,74% finale. «L'accordo - ha commentato in una nota Marco Tronchetti Provera, presidente e amministratore delegato del gruppo Pirelli - consentirà di rafforzare il nostro posizionamento strategico e competitivo nei core business dei componenti ottici e dei sistemi ottici sottomarini, che sono tra i segmenti a più alto tasso di crescita della tecnologia ottica e beneficiano di un'elevata valutazione sui mercati finanziari». Per John Chambers, presidente di Cisco Systems, «in un' economia dominata da Internet, solo chi saprà lavorare assieme potrà raggiungere comuni obiettivi alla velocità del web. Siamo lieti - ha aggiunto - di questa unione con Pirelli uno dei leader nella realizzazione di reti ottiche, e riteniamo che questa alleanza consentirà a entrambe le società il raggiungimento di un vantaggio

competitivo». Ma qual è la forza della Cisco System? Oltre tre quarti del traffico di dati su Internet è smistato e diretto a destinazione dalle sue apparecchiature. Per rendere meglio l'idea è considerata dall'industria informatica come la Microsoft del Web. Fondata nel 1984 ha una capitalizzazione di 341 miliardi di dollari (oltre 650 mila miliardi di lire), la terza più grande tra quelle delle società di Wall Street. L'azienda, con sede a Silicon Valley nell'ultimo anno ha quasi raddoppiato il numero di dipendenti salendo a quota 21 mila. Ma cosa se ne farà la Pirelli delle azioni Cisco che riceverà in pagamento per la cessione al colosso Usa delle attività dei sistemi ottici terrestri? Un «bottino», se la Pirelli deciderà di andare all'incasso completo, che potrebbe superare i 4.000 miliardi di lire. «È previsto che ci paghino con azioni che possiamo rendere liquide», ha osservato Tronchetti Provera sottolineando che i titoli verranno consegnati quando verrà finalizzato l'accordo, tra fine gennaio e metà febbraio. Li venderete? È stato chiesto. «Riteniamo in buona parte di farlo - ha replicato - e potremmo anche farlo del tutto». Interpellato sull'uso dei proventi Tronchetti ha detto che serviranno anche a un rafforzamento «nelle aree di business dove abbiamo competenze» e ha aggiunto che l'accordo potrebbe essere un primo passo verso altre iniziative. L'amministratore delegato di Pirelli ha poi aggiunto che «abbiamo progetti in Internet». «In Internet ci siamo già per la parte industriale e con le nostre strutture interne», ha aggiunto lasciando intendere che eventuali novità potrebbero non essere lontane. Intanto Pirelli conta di chiudere il '99 con ricavi per 12.489 miliardi di lire, dei quali oltre 60% realizzati nei settori cavi e sistemi e il resto nei pneumatici.

TRONCHETTI PROVERA
«L'accordo ci permetterà di consolidare la nostra posizione sui mercati»

TELECOM

Sindacati: sul piano d'impresa si può trattare

La trattativa tra Telecom e sindacati sul piano d'impresa riprenderà l'11 gennaio con l'avvio di un confronto a tutto campo che si vuole «serato» e «rapido»: è la decisione emersa ieri dopo un incontro che ha avviato il confronto sul piano. Secondo quanto riferito al termine dell'incontro da Pierpaolo Baretta, della Cisl, l'azienda si sarebbe detta disponibile ad una discussione che include anche gli investimenti, il core business, il servizio universale, e, successivamente, la gestione organizzativa che ne conseguirà. In particolare, Walter Cerfeda, della Cgil, ha ricordato l'importanza dell'apertura sul servizio universale: «La Telecom non deve pensare di astenersi solo sul mercato e non si deve dimenticare - ha detto - di avere delle responsabilità». Quanto al core business, i sindacati ritengono che sia limitativa l'individuazione ai settori del fisso, mobile e di Internet.

Vertenza Alenia, ecco la proposta del governo

Pensionamenti, esodi incentivati e riqualificazione contro i licenziamenti

FELICIA MASOCCO

ROMA Si profila un'intesa per i lavoratori dell'Alenia Marconi Systems. Una proposta per porre fine alla vertenza ed evitare i 600 licenziamenti minacciati dall'azienda è stata elaborata dai ministri del Lavoro e dell'Industria e presentata ieri all'Alenia e ai sindacati.

Il piano prevede l'uscita dall'azienda di 350 lavoratori mediante l'accompagnamento alla pensione (per coloro che hanno maturato i requisiti) ed esodi incentivati. Per altri 219 dipendenti è prevista la cassa integrazione durante la quale è assicurata la riqualificazione e quindi la ricollocazione all'interno degli stabilimenti. Nella proposta - si legge in una nota ministeriale - sono previste anche 250 nuove assunzioni di giovani per mansioni di alto contenuto professionale. Il processo di uscita, di riqualificazione e di assunzione dei la-

voratori dovrà essere bilanciato - si legge ancora - in modo da consentire il consolidamento dei livelli occupazionali nei diversi siti produttivi con particolare riferimento a quelli del Sud.

La proposta è stata accolta dalla Uilm - che tuttavia intende consultare i lavoratori e rispettare l'esito referendario - e dall'azienda. L'Alenia però non si è limitata a questo, ma ha attivato un pressing sui sindacati, minacciando di rimettere in moto la procedura di cassa integrazione per i lavoratori in esodo qualora Fiom, Fim e Uilm decidessero di rifiutare la proposta del Governo. A denunciarlo in una nota, il segretario nazionale

della Fiom Francesco Ferrara: «La direzione dell'Alenia Marconi Systems ha messo in atto un comportamento che conferma l'insistenza in un atteggiamento irresponsabile e pericoloso per le sorti di questa vertenza», afferma. I lavoratori, dunque, «decideranno in piena autonomia». Per quanto riguarda la Fiom, il coordinamento che si è concluso ieri sera ha stabilito di chiedere chiarimenti al governo. In particolare «su alcuni aspetti degli assetti dei siti produttivi», ovvero come saranno riorganizzati, e poi «sulla congruità degli strumenti di gestione delle problematiche occupazionali con particolare riferimento alle uscite». L'altra condizione, posta dalla Fiom già all'inizio della vertenza, è che la cassa integrazione non si trasformi in anticamera del licenziamento, ma venga utilizzata per l'aggiornamento professionale in modo tale da consentire la ricollocazione. Un percorso, questo, previsto nella

proposta governativa sulla quale tuttavia, non solo la Fiom chiede lumi, ma intende consultare i lavoratori.

Anche la Fim chiede spiegazioni, intanto si mostra molto poco disponibile. Vuole che si dica dove, in quale sito produttivo, sono previste le uscite e le assunzioni, innanzitutto. «Non possiamo dare una valutazione compiuta - ha detto il segretario nazionale Franco Aloia - in assenza di chiarimenti», che devono riguardare anche gli impegni della Finmeccanica verso l'Alenia e gli impegni del Governo. In proposito, Aloia - incurante della crisi in atto - annuncia che i chiarimenti verranno chiesti anche a Palazzo Chigi e non solo ai ministri.

Per Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm «la proposta elimina la logica della cig come contenitore e individua due percorsi specifici, verso il pensionamento e verso la riqualificazione finalizzata al rientro in fabbrica».



MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE 1999
ALLE ORE 17.00

c/o sala mostre del Palazzo dei Congressi (Eur)
con ingresso in via della Letteratura

«ASSEMBLEA CONGRESSUALE DEI DS DI ROMA»

partecipa: **Walter Veltroni** segretario nazionale dei ds

odg: elezione segretario politico

ordine dei lavori: apertura alle ore 17.00,
a seguire la votazione fino alle ore 22.00

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE

Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17,
numero verde 800-865021
fax 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
numero verde 800-865020
fax 06/6996465

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

